SERIE B: LA REGGIANA VOLA A PUNTEGGIO PIENO

Il Vicenza in vantaggio per primo raggiunto nel finale

Per un'Atalanta malandata il rigore dell'1-1 e la conferma di Pircher

Si lamenta Scopigno, Cadè rimpiange gli assenti - Al bravo D'Aversa ribatte Mongardi dal dischetto: il fallo a conclusione di un'azione del giovane n. 9 atalantino

MARCATORI: D'Aversa (V) al 37' p.t., Mongardi (A) al 35' su rigore s.t.
VICENZA: Galli 7; Bottaro 6, Marangon 7; Perego 6, Prestanti 5, Restelli 7; D'Aversa 6,5, Di Bartolomei 6,5, Vitali 6, Bernardis 5, Faloppa 5 (dal 38' s.t. Galuppi n.c.).
ATALANTA: Cipollini 6; Andena 6+, Divina 6+; Mastropasqua 5, Percassi 5, Russo 6,5; Vernacchia 5 (dal 1' s.t. Fanna 6), Mongardi 7, Pircher 8, Scala 6, Rizzati 5.
ARBITRO: Leonardon di Siena 6.
NOTE: Calda giornata di sole. Spettatori 18 326 di cui 15.226 paganti per un incasso di 13.288.500 lire.

SERVIZIO

VICENZA, 5 ottobre

Cadè dice d'essere costretto ad «allattare» una squadra non sua. Gli infortuni a catena non permettono ancora al tecnico di esperimere modulo e schemi funzionali. Marmo, Caprini e Macciò sono «mutuati» da tempo, Marchetti costretto al riposo: è un'Atalanta decisamente all'antica, dal gioco lezioso e straordinariamente lento.

Contro il Vicenza Mastropasqua fa il libero alle spalle di Percassi, Russo laterale di spinta, Scala e Mongardi al centrocampo, Andena e Divina terzini, Vernacchia e Rizzati alle estreme, ed il giovane Pircher centravanti-pivot che parte da lontano.

«Qual è il pronostico sull'incontro?», chiediamo a Cadè pochi minuti prima del calcio d'inizio. «Attenti al giovane Pircher, è un fenomeno...», dice alzando le braccia al cielo. Non resta che sperare.

Per il Vicenza l'unica novità è quella del debuttante Bottaro al posto di Callioni infortunato. Per il resto e la stessa formazione di Avellino, con Perego libero, prestanti stopper su Pircher, Marangon e Bottaro inchiodati rispettivamente su Vernacchia e Rizzati. Centrocampo disposto a rombo leggermente inclinato a sinistra: Di Bartolomei guardato a vista da Russo, Bernardis che gravita sulla zona di Mongardi, mentre Faloppa se la vede con Divina. Restelli incaricato a marcare Scala.

In avanti Vitali e D'Aversa incrociano sugli spazi liberi. Ma il duello del giorno è tra Prestanti e Pircher, un «baby» di sedici anni atleticamente possente e veloce nei movimenti. In effetti in campo regna l'equilibrio assoluto. Il lucido dinamismo nonché l'intelligenza tattica di Pircher finiscono per demolire il vuoto aggredire di Prestanti, quasi sempre fuori misura. Insomma, il pareggio dell'Atalanta porta un solo nome: Pircher. Per il resto mediocrità assoluta con il gioco stagnante al centrocampo e la manovra a volte confusa.

Vicenza ha giocato senz'altro più dell'Atalanta mettendo in mostra alcune pregevoli individualità, Marangon, D'Aversa, Restelli e Di Bartolomei su tutti. Ma alla fine è mancato il gioco d'assieme. E non dimentichiamo non poche ingenuità difensive.

«Segniamo per primi e poi sul finale ci facciamo raggiungere, e sempre su calcio di rigore, per giunta...», dice Scopigno non nascondendo il proprio malumore. In effetti i padroni di casa dopo una ventina di minuti di stasi iniziale sono passati decisamente a condurre ed il gol arriva puntuale al 36'. Vitali scende sulla sinistra e dal fondo traversa al centro; intercetta Cipollini in uscita ma non trattiene, entra pronto D'Aversa e incorna a rete: 1-0 per il Vicenza. Null'altro da segnalare nel primo tempo. Nella ripresa Fanna subentra allo abulico Vernacchia e la manovra atalantina acquista maggior forza. Ma è sempre il Vicenza ad aggredire. Al quarto Bernardis spara su Cipollini in uscita ed è ancora Cipollini al 20' a deviare un tiro di Di Bartolomei incuneatosi diligentemente in area.

Quando il gioco sembra dar ragione al Vicenza ecco il risveglio di Pircher. 26': Marangon su rimessa di Galli respinge malamente sui piedi di Pircher che saetta a fondo campo, cross al centro per Rizzati che liberissimo calcia su Galli.

Ancora alcuni applauditissimi show di Pircher fermati duramente dalla difesa biancorossa e poi l'episodio del pareggio. Pircher, sempre lui, al 36' entra in area circondato da tre avversari, Perego, Bottaro e Prestanti. Mischia furibonda in area ed atterramento del centravanti ad opera verosimilmente di Prestanti. Sacrosanto rigore.

Batte Mongardi sulla destra di Galli a mezza altezza: 1-1. E così il Vicenza paga a caro prezzo talune «confidenze» difensive dovute più che altro all'inesperienza. L'acquisto di uno stopper esperto si impone senza discussione, pena un logico ridimensionamento tecnico. Dell'Atalanta è piaciuto enormemente Pircher, un po' meno l'evanescente Rizzati. Ma con il rientro di Macciò parole di Cadè, suonerà certamente altra musica.

Enzo Bordin

Catanzaro-Catania 1-0

Segna Nemo poi espulso col portiere Petrovic

MARCATORE: Nemo (C.) al 20' del p.t.
CATANZARO: Pellizzaro 6; Silipo 6, Banelli 6; Vignando 6, Maldera 6, Vichi 5; Nemo 7, Improta 5, Michesi 6, Braca 6, Palanca 5 (Spelta, dal 20' del s.t.), 12. Grimaldi; 14. Papa.
CATANIA: Petrovic 5 (Battiliani dal 42'); Labrocca 6, Ceccarini 6; Benincasa 5, Battiliani (fino al 42'), Poletto 6; Colombo 5 (Ventura dal 30' del s.t.), Morra 6, Ciceri 6, Panizza 6, Malaman 6. 12. Murano. 14. Fraccapani.
ARBITRO: Gialluisi, di Barletta, 6.
NOTE: violenti acrosci di pioggia nel primo quarto d'ora hanno praticamente allagato il terreno di gioco. Al 42' del p.t. per uno scontro Petrovic-Michesi e uno successivo tra lo stesso Petrovic e Nemo l'arbitro ha espulso il portiere catanese e Nemo; tra i pali dei siciliani si è dovuto schierare così Battiliani, uno dei giocatori già in campo. Angoli 7-5 per il Catania. Sulla panchina del Catania assente per squalifica Rufino sostituito da Russo. Ammoniti Colombo, Malaman e Improta.

SERVIZIO

CATANZARO, 5 ottobre

Brutta partita tra Catanzaro e Catania contrassegnata da due fatti significativi: un temporale scatenatosi all'inizio della partita che ha reso impraticabile il terreno di gioco e la clamorosa espulsione del portiere del Catania a pochi minuti dalla fine del primo tempo (gli ha fatto compagnia Nemo del Catanzaro) che ha costretto il Catania a schierare in porta uno dei giocatori già in campo.

La fisionomia della gara è risultata così profondamente condizionata da questi due fattori: ha vinto il Catanzaro che ha avuto un partenza sparata sotto la pioggia battente e che, nella prima frazione di gioco, ha portato molti palloni, sia pure faticosamente, dalle le condizioni del campo.

Nella ripresa il Catania ha avuto una reazione rabbiosa e ha cercato di tenere il più lontano possibile il pallone dalla propria area, sfiorando anche più volte il pareggio.

Il Catanzaro, da parte sua, ha risentito dello sforzo compiuto nel primo tempo ed è calato paurosamente. Fatto abbastanza curioso e significativo: Battiliani, il portiere improvvisato del Catania per tutto il secondo tempo, non ha ricevuto un solo tiro in porta degno di questo nome.

L'azione della rete è partita dai piedi del capitano del Catanzaro, Banelli, che ha crossato in area per l'accorrente Nemo il quale ha insaccato di testa. L'episodio delle espulsioni si è verificato al 42' quando Michesi, il massiccio centravanti del Catanzaro, si è scontrato, al limite dell'area, con il portiere del Catania. Successivamente, nella zuffa, Petrovic ha colpito alla testa Nemo, accorso per difendere Michesi. Da qui la decisione dell'arbitro di espellere tutti e due.

Giuseppe Soluri

Prime delusioni per i rossoblù incappati in un battagliero Piacenza (1-1)

È il Genoa delle occasioni perdute Tre gol annullati e un pari stretto

A segno ancora Castronaro, ma è pronta la replica di Gambin - Per due volte no dell'arbitro a Bonci, per una al solito Castronaro (con una decisione in questo caso assai opinabile)

PIACENZA - GENOA — Castronaro (a destra) realizza il gol rossoblù.

MARCATORI: Castronaro (G) al 28' e Gambin (P) al 35' p.t.
PIACENZA: Cacciatori 6; Secondini 6, Manera 7—; Righi 6, Zagano 6, Pasetti 7+; Bonafè 6, Regali 6, Gottardo 6, Gambin 7—, Asnicar 5 (dal 26' s.t. Tolin), 12) Moscatelli, 13) Penzo.
GENOA: Girardi 6+; Ciampoli 6, Croci 6; Arcoleo 6,5, Rosato 6+, Castronaro 7; Conti 7, Rizzo 6+, (dal 25' s.t. Mendoza), Pruzzo 5, Catania 6,5, Bonci 6. 12) Lonardi, 13) Mosti.
ARBITRO: Serafino di Roma, 4.
NOTE — Cielo qua e là coperto, temperatura ideale. Buon terreno Spettatori quasi 18 mila, incasso record 45.414.000. Ammoniti Pruzzo, Bonafè e Croci Espulso Gambin Calci d'angolo 6 a 4 per il Genoa.

DALL'INVIATO

PIACENZA, 5 ottobre

Bonci si morde le mani, il signor Serafino deve mordere il fischietto. E il Genoa, in questa storia di morsi che cercheremo di spiegare fra breve, se ne va con una punta d'amarezza, ma senza dare in escandescenze. Gli sta bene il pareggio — come dice Simoni — ma meritava qualcosa di più. Non è stato un Genoa da favola, ancorché favole di serie B, ma complessivamente è stato un Genoa passabile.

Genoa, dunque, con un punto che non sa proprio di premio, e gli altri già citati a mordere le rispettive «competenze» più o meno colpevoli.

Per chiarire meglio incominceremo con il ricordare che al Genoa sono stati annullati tre gol! I primi due in maniera ineccepibile, il terzo in un modo che fa ancora discutere gli uni e gli altri, e naturalmente con argomenti e convinzioni apertamente contrastanti. I primi due gol sono stati negati a Bonci, il terzo a Castronaro. Bonci, nel primo episodio, è intervenuto con una mano che voleva nascondere una furba gherminella e che invece si è rivelata una sciocchezza inutile, perchè la palla calciata dalla bandierina del corner da Rizzo era talmente precisa, e forte, e carica di insidie, che — novanta su cento — sarebbe entrata egualmente in rete.

Si era, in quel momento, pressappoco al quarto d'ora del primo tempo, ed al quarto d'ora della ripresa Bonci si sarebbe ripetuto con colpevolezza quasi analoga, palla battuta da Conti, rimpallo su Pasetti impegnato nel contrasto, Candussi scavalcato, traversa colpita, palla in ricaduta per Bonci, colpetto con una mano, gol annullato. E allora, direte, che colpe può averne ricevuto il signor Serafino?

Beh, intanto resta da spiegare — e si discuterebbe all'infinito... — l'annullamento del terzo gol (32' della ripresa, squadre da tempo bloccate sul pareggio, corner per i liguri battuto da Conti, palla spiovente in area, testa di Castronaro, gol, esultanza rossoblu gelata dall'arbitro; si dirà poi, da parte piacentina, per un fallo che Pruzzo avrebbe commesso su Zagano, mentre i genoani replicheranno che eventualmente il fallo sarebbe stato Pruzzo a subirlo)

Poi, a proposito del signor Serafino, si osserva che certi «show» sono ingiustificati, sconcertanti e indisponenti; che le ammonizioni quando ci stanno ci stanno, ma solo allora e comunque senza accompagnarle con gesti teatrali; che l'espulsione di un giocatore che brontola per esser stato atterrato (Gambin al 35' della ripresa) non convince affatto sulla propria legittimità, che i rigori vanno fischiati anche se a commettere l'infrazione è un portiere (Girardi su Regali al 34' del p.t.).

Insomma, si osserva che da un arbitro internazionale è lecito, logico aspettarsi di più e di meglio. Così come di più e di meglio ci si poteva forse attendere da Piacenza e Genoa, il cui spettacolo — risultato a parte — non è stato pari alle speranze dei rispettivi tifosi, che hanno riempito come un uovo lo stadio piacentino.

Però, via, una certa indulgenza non guasterà: né per l'arbitro, specie se eviterà passerella e pugno duro; né per le squadre, alle quali si può dire arrivederci pensando che siamo appena alla seconda giornata e che il tempo lavorerà per loro. Da ricuperare, però, in particolare Pruzzo da una parte e Asnicar dall'altra, due punte oggi sì e no di gommapiuma; inoltre da ordinare maggiormente il gioco sul centrocampo, dove non basta ammassare uomini per convincersi che tutto va bene. Il rilievo vale per entrambe.

Bonafè, Righi, Regali da una parte, e Catania e Croci dall'altra (senza contare il beneficio che ricavera il Genoa da un Arcoleo riportato in avanti, grazie al ricupero di un Campidonico oggi fermato da un'indisposizione) e gente che può elevare il proprio contributo. Ci sono stati, quest'oggi, momenti di gioco abbastanza buono; qualche manovra ariosa, rapida, alcune conclusioni emozionanti; ma più che dal raziocinio, dalla lucidità, diremmo anche più dalla scorrevolezza, le annotazioni sono state suggerite da altri fattori: combattività, botte e risposte frementi, ritmo discreto, carattere, accanimento, a seconda dei casi e dei periodi.

Migliore, in ogni modo, il primo tempo, del quale rammenteremo le cose essenziali. Al quarto d'ora — come dicevamo — su corner per il Genoa la prima scossa alle coronarie dei più emotivi: tiro di Rizzo, palla tagliatissima che sembra destinata al fondo rete e infatti vi giunge, ma nella veloce trasferta la sfera viene «sporcata» da Bonci e il gol va in fumo. Replica piacentina: rasoterra dell'infaticabile Pasetti, deviazione involontaria di Arcoleo, balzo acrobatico di Girardi e salvataggio in angolo. Traversa sfiorata su punizione da Rizzo al 27' e gol rossoblu un minuto dopo.

Bonci difende coccutamente il pallone, si infila in mischia dando la sensazione di pasticciare, invece «trova» un passaggio accorto per Castronaro gran sinistro scaricato da quest'ultimo, palla contro la base inferiore della traversa, poi sulla linea bianca e infine nel sacco. Pareggio piacentino al 35', ma nel frattempo Girardi era intervenuto coraggiosamente su Gottardo e fallosamente su Regali.

Al 35', dunque, punizione per i biancorossi calciata da Manera, rimpallo in area, incertezza di Croci e Rosato, cuoio a portata di piede di Gambin, tiro, pareggio! E pareggio rimarrà fino al termine, perché al 13' della ripresa un'ottima occasione verrà mancata da Manera; perché al 15' Bonci si farà rifiutare il secondo, colpo di mano; perché al 32' l'arbitro non concederà a Castronaro la soddisfazione del gol-raddoppio e perché nel finale — se si esclude la discutibile espulsione di Gambin — non succederà nulla di nulla.

Giordano Marzola

Incontro scialbo, ma...

Granata lanciati Cade la Ternana

MARCATORI: Francesconi (R) al 44' del p.t.; Volpati (R) al 34' del s.t.
REGGIANA: Romani 6; Parlanti 6,5; D'Angiulli 6 (nella ripresa Marini 6+); Donina 6, Stefanello 6, Carrera 7; Passalacqua 6,5, Volpati 7, Albanese 6, Savian 6—, Francesconi 6. (12., Piccoli, 13. Frutti).
TERNANA: Nardin 6; Biagini 6, Ferrari 6+; Platto 6, Masiello 6, Casone 7; Donati 6, Valà 5,5, Zanolla 6+, Crivelli 6,5, Traini s.v. (Bagnato 6, dal 26' del p.t.). (12. Bianchi, 13. Moro).
ARBITRO: Ciulli di Roma, 6.

DALLA REDAZIONE

REGGIO EMILIA, 5 ottobre

La Reggiana, dunque, insiste: da stasera si ritrova, addirittura, isolata al comando della graduatoria, dopo aver liquidato per 2-0 la Ternana, in un incontro, tutto sommato, abbastanza scialbo, specie nella prima frazione in cui pochissimi spunti tecnici sono venuti ad interrompere la noia del pubblico, e vivacizzatosi un poco solo nella ripresa.

In effetti le due compagini, pur affrontandosi con discreta determinazione agonistica, procedevano con manovre lente, raramente verticalizzate, senza brio e fantasia, ricorrendo a una prolungata serie di passaggetti orizzontali, scontati e perciò stesso facilmente prevedibili e neutralizzabili dagli avversari.

La Ternana, tuttavia, ha qualcosa da eccepire sul risultato, facendo rilevare come, in fin dei conti, nella prima parte abbia concluso a rete più degli avversari, sia pure senza molta pericolosità, trattandosi quasi unicamente di tentativi da fuori e per di più lenti nella loro traiettoria, per un Romani sufficientemente disinvolto tra i pali, ma un poco a disagio nelle uscite alte, anche per un'intesa con i compagni di linea ancora tutta da registrare. Nella ripresa, inoltre, gli ospiti, prima di essere ingiocchiati definitivamente dalla rocambolesca rete di Volpati, hanno trovato il modo di sciupare tre favorevoli occasioni (sbilenca conclusione a lato di Bagnato, venutosi a trovare in posizione favorevole dinanzi a Romani in conseguenza di un contrasto aereo tra Stefanello e Zanolla, indugio ed eccessivo personalismo dello stesso Zanolla che finisce per farsi ribattere la conclusione da Marini; precipitosa conclusione di Donati sull'uscente Romani, con successivi tentativi di Zanolla, ribattuto ancora una volta da Marini e dello stesso Donati a sorvolare la trasversale).

La Reggiana, che di fatto agiva senza punte centrali, visto che Albanese preferiva svariare a cercare spazio per il cross sulla fascia laterale, per rendersi pericolosa doveva attendere che lo sgusciante Passalacqua finisse per ingarbugliare le carte in mano al giovane Ferrari. Ne fa testo l'azione della prima rete, con l'ala destra, superato anche forse in maniera poco ortodossa, il terzino, evitava pure l'accorrente Platto per rimettere al centro, dove Francesconi di piatto destro anticipava Biagini e Nardin.

Il raddoppio al 34' della ripresa: Volpati scende in ottima progressione, evitando in slalom ben quattro avversari, ma, al limite dell'area, Platto è in anticipo su di lui, solo che il rinvio del libero umbro viene rimpallato dallo stesso interno granata con una traiettoria sulla quale nulla può Nardin.

A. L. Cocconcelli

Sul campo di Novara (0-0)

Un bel punto per il Modena

NOVARA: Garella 8; Vescetti 6, Menichini 6,5; Vivian 7, Udovicich 7, Ferrari 4; Morelli 5 (Giannini dal 10' s.t.), Scorletti 5, Fiaschi 5,5, Rocca 6, Salvioni 7. N. 12 Nasuelli, n. 13 Lugnan.
MODENA: Tani 5,5; Mei 7, Matricciani 6; Bellotto 7, Matteoni 6, Marinelli 5; Tripepi 5,5, Ragonesi 6, Bellinazzi 5, Zanon 8, Gravante 6 (dal 22' del s.t. Colombini). N. 12 Manfredi, n. 14 Plaser.
ARBITRO: Mascia di Milano 5,5.
NOTE: spettatori 4.550 per un incasso di 11.404.000 lire. Ammoniti: Bellinazzi, Bellotto e Rocca. Angoli 8 1 per il Novara.

SERVIZIO

NOVARA, 5 ottobre

Lo zero a zero tra Novara e Modena, in uno scontro duro ed a tratti cattivo, è stato ricco di contenuto tecnico soltanto nel primo tempo, condotto a buon ritmo. La squadra di casa, tutta nuova per l'immissione di tanti giovani esordienti in campionato di fronte al pubblico amico, si è trovata davanti un cliente difficile, specie per l'ottima prova dei centrocampisti Zanon, Bellotto e Ragonesi. Molte le azioni da gol da entrambe le parti, ma il Modena ha avuto maggior merito nel saper ricostruire autonomamente, mentre gli azzurri hanno cercato esclusivamente di sfruttare gli errori, alcuni dei quali clamorosi, della difesa ospite.

Si comincia subito a viso aperto e le azioni in avanti si alternano: Ferrari, Scorletti e Morelli trovano parecchio filo da torcere da parte di Zanon, il migliore in campo, Ragonesi e Mei. Sul versante opposto il pericoloso Bellinazzi viene ridimensionato dal trentacinquenne Udovicich, mentre fra Rocca e Bellotto iniziano presto scintille che poi rischieranno di degenerare. Il Modena dà una buona impressione, e al 25' Gravante è messo da Zanon in condizione di segnare ma, lanciatosi in area e pressato da Veschetti, mette fuori a pochi passi da Garella. Su rovesciamento dell'azione Rocca tira molto forte da lontano, Tani non trattiene e deve gettarsi su Scorletto con molto coraggio, infortunandosi ad una mano.

La battaglia si accende a centrocampo ed i novaresi sprecano due occasioni con Fiaschi e Salvioni. Al 3' del secondo tempo l'onnipresente Zanon serve nuovamente Gravante, che si presenta solo davanti a Garella il quale esce in tuffo con felice intuito e respinge. Per un quarto d'ora non succede più nulla, entrambe le squadre perdono lucidità e si innervosiscono alla disperata ricerca di sbloccare il risultato. Così specialmente Rocca e Bellotto si scambiano colpi reciproci e continuati sino a rischiare l'espulsione. La mezzala sinistra gialloblu, invece, mantiene la calma e riporta in avanti i suoi con un'azione veloce rasoterra; Tripepi può concludere in gol, ma Vivian, sempre preciso, salva in extremis.

Il «match» finisce virtualmente al 42', quando Menichini inopinatamente serve di testa Matricciani che ha tutto il tempo per segnare, ma spreca il facile pallone.

Al termine Caciagli ha dunque ben ragione di lamentarsi delle ingenuità offensive dei suoi, anche se il risultato è sostanzialmente giusto. Giorgis invece, molto onestamente ammette che c'è tanto da migliorare.

Orlando Mornese

Contro il robusto Avellino

Il Foggia prevale nella ripresa (2-0)

MARCATORI: Bordon (F) all'11' e Del Neri (F) al 32' del s.t.
FOGGIA: Memo 6; Fumagalli 6, Colla 6; Pirazzini 6, Bruschini 6,5, Sali 6,5; Toschi 6 (dal 25' del s.t. Turella 6), Lodetti 7, Bordon 7, Del Neri 6, Nicoli 7. 12.o Fabris; 13.o Inselvini.
AVELLINO: Pinotti 5; Schicchi 5, Mutti 6; Taddei 6, Facco 6,5, Reali 6; Carella 6 (dal 21' del s.t. Ronchi s.v.), Critti 6, Franzoni 6, Rossi 5, Tacchi 5,5. 12.o Marson; 14.o Boscolo.
ARBITRO: Lapi di Firenze, 6.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 5 ottobre

Il Foggia, dopo la battuta d'arresto subita a Genova, si è preso una netta rivincita sul robusto e coriaceo Avellino che non ha lesinato energie nel tentativo di contrastare i padroni di casa. Il 2-0 rispecchia ampiamente l'andamento della gara che ha visto una squadra, quella di Maldini, giostrare con una maggiore capacità a centrocampo dove Lodetti, Nicoli e Fumagalli, unitamente a Del Neri nella ripresa, hanno rappresentato una cintura difficilmente superabile, mentre Bordon e Toschi (e Turella nella ripresa) tenevano costantemente in allarme la difesa irpina.

L'Avellino ha badato fin dall'inizio a contenere il Foggia e a proiettarsi in avanti di tanto in tanto con Franzoni e Carella: quest'ultimo verso la mezz'ora ha avuto una palla buona per mettere in crisi il Foggia, ma non ha saputo approfittarne. Dal canto suo i pugliesi hanno tentato più di una volta di andare a rete con Bordon, Nicoli e Toschi ma la difesa avellinese si è disimpegnata bene.

Nella ripresa il gioco più manovriero, più collettivo del Foggia andava prendendo mano a mano le redini dell'incontro (abbastanza piacevole) e all'11' Bordon rompe il ghiaccio e realizza la prima rete: punizione di Del Neri per la testa del centravanti che con lo stacco supera un nugolo di avversari portiere compreso, uscito forse anche con una certa precipitazione.

Bloccato il risultato i pugliesi riuscivano ad imporre definitivamente il loro gioco e al 32' Del Neri raddoppiava, il subentrante Turella porge a Del Neri, questi a Bordon che gli restituisce prontamente in area il pallone e batte Pinotti.

Roberto Consiglio

I RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Fiorentina	1-0
Bologna-Torino	1-0
Inter-Cesena	0-0
Juventus-Verona	2-1
Napoli-Como	1-0
Perugia-Milan	0-0
Roma-Cagliari	1-1
Lazio-*Sampdoria	1-0

SERIE «B»

Brescia-Taranto	1-0
Catanzaro-Catania	1-0
Foggia-Avellino	2-0
L.R. Vicenza-Atalanta	1-1
Novara-Modena	0-0
Palermo-Brindisi	2-0
Piacenza-Genoa	1-1
Reggiana-Ternana	2-0
Spal-Pescara	3-0
Varese-Sambenedettese	2-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 2 reti: Causio; con 1: Gola, Bertuzzo, Giordano, Viola, Savoldi, Petrini, Moro.

SERIE «B»

Con 2 reti: Bellinazzi, Pezzato, Castronaro, D'Aversa; con 1: Albanese, Albiano, Bagnato, Bonci, Conti, Franzoni, Gritti, Manera, Palese, Savian, Turella, Zanolla, Teolobi, Vianello, Gambin, Bordon, Del Neri, Ramella, Tresoldi, Cascella, Mongardi, Francesconi, Volpati, Nemo.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
ASCOLI	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
BOLOGNA	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
JUVENTUS	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
LAZIO	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
NAPOLI	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
CAGLIARI	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
CESENA	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
INTER	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
MILAN	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
PERUGIA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
ROMA	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
COMO	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
FIORENTINA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
SAMPDORIA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
TORINO	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
VERONA	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
REGGIANA	4	2	1	0	0	1	0	0	4	1
GENOA	3	2	1	0	0	0	1	0	4	2
MODENA	3	2	1	0	0	0	1	0	2	0
ATALANTA	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
BRESCIA	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0
SPAL	3	2	1	0	0	0	1	0	3	0
VARESE	3	2	1	0	0	0	1	0	2	0
AVELLINO	2	2	1	0	0	0	0	1	2	3
TERNANA	2	2	1	0	0	0	0	1	2	3
NOVARA	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0
CATANZARO	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1
FOGGIA	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3
PALERMO	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2
CATANIA	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
PESCARA	1	2	0	1	0	0	0	1	0	3
SAMBENEDETTESE	1	2	0	1	0	0	0	1	0	2
TARANTO	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
PIACENZA	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3
L.R. VICENZA	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3
BRINDISI	0	2	0	0	1	0	0	1	1	4

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Albese-Bolzano 0-0; Venezia-*Belluno 1-0; Clodiasottomarina-Vigevano 1-1; Juniorcasale-Cremonese 0-0; Lecco-Seregno 0-0, Mantova-S. Angelo Lodigiano 1-0; Monza-Pro Vercelli 2-0; Trento-Padova 1-1, Treviso-Pro Patria 2-0; Udinese-Alessandria 1-0.

GIRONE «B»: Teramo-*Chieti 1-0; Lucchese-*Empoli 2-1; Giulianova-Arezzo 1-1; Spezia-*Grosseto 1-0; Massese-Anconitana 2-1; Montevarchi-Pistoiese 0-0; Olbia-Parma 0-0; Pisa-Livorno 1-1; Ravenna-Rimini 0-0, Riccione-Sangiovannese 1-0.

GIRONE «C». Messina-*Acireale 1-0; Bari-Casertana 2-0, Benevento-Turris 3-0; Campobasso-Cosenza 0-0; Marsala-Sorrento 0-0; Potenza-Trapani 0-0; Nocerina-*Pro Vasto 1-0; Reggina-Barletta 4-0; Salernitana-Lecce 2-0, Siracusa-Crotone 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Monza p. 7; Juniorcasale, Seregno, Udinese, 6, Clodiasottomarina, Padova, Cremonese, Treviso, Mantova, 5; Pro Patria, Alessandria, Bolzano, Venezia, 4; Albese, Lecco, Trento, Vigevano, 3; S. Angelo Lodigiano, 2; Belluno, Pro Vercelli, 0.

GIRONE «B»: Rimini, Teramo p. 7; Arezzo, Montevarchi, Lucchese, 6, Parma, Livorno, Spezia, Massese, 5; Grosseto, Pistoiese, Riccione, 4; Olbia, Pisa, Giulianova, Ravenna, 3; Sangiovannese, 2; Anconitana, Chieti, 1, Empoli, 0.

GIRONE «C» Salernitana p. 7; Turris, Sorrento, Bari, Nocerina, Reggina, 6; Crotone, Benevento, Messina, 5, Barletta, Cosenza, 4; Lecce, Trapani, Siracusa, Campobasso, 3; Casertana, Marsala, Potenza, 2; Pro Vasto, Acireale, 1.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»
(seconda giornata)

Cagliari-Ascoli; Cesena-Roma, Como-Juventus; Fiorentina-Napoli; Lazio-Inter; Milan-Sampdoria, Torino-Perugia, Verona-Bologna.

SERIE «B»
(terza giornata)

Avellino-Reggiana; Brescia-Foggia; Catania-Brindisi; Genoa-Spal; Modena-Piacenza; Novara-L.R. Vicenza; Pescara-Palermo; Sambenedettese-Atalanta, Taranto-Catanzaro; Ternana-Varese.

SERIE «C»
(quinta giornata)

GIRONE «A»: Alessandria-Lecco; Bolzano-Belluno, Cremonese-Udinese; Padova-Albese; Pro Vercelli-Trento; Pro Patria-Juniorcasale; S. Angelo Lodigiano-Clodiasottomarina; Seregno-Venezia, Treviso-Mantova; Vigevano-Monza.
GIRONE «B». Anconitana-Empoli; Arezzo-Montevarchi; Livorno-Ravenna; Lucchese-Chieti; Parma-Grosseto, Pistoiese-Riccione; Rimini-Olbia; Sangiovannese-Massese, Spezia-Giulianova; Teramo-Pisa.
GIRONE «C»: Barletta-Acireale; Casertana-Campobasso; Cosenza-Reggina; Crotone-Potenza; Lecce-Bari; Messina-Marsala; Nocerina-Benevento; Sorrento-Salernitana; Trapani-Pro Vasto; Turris-Siracusa.